

### 4.3 I Progetti condivisi di Area

#### AREA MINORI – ADOLESCENTI

#### **PROGETTI IN EVIDENZA**

### **PROGETTO 1 : “ PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE GIOVANILE” (Legge 285/97)**

#### **OBIETTIVO 1: PROMOZIONE**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Il disagio evolutivo e socioculturale.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** La totalità degli adolescenti ( con possibilità di anticipare l'intervento alla fase preadolescenziale e di dilatarla alla fascia giovanile).

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Esiste una condizione di disagio diffuso che investe l'intera fascia adolescenziale , legata alla crisi di transizione determinata dallo sviluppo della pubertà ( disagio evolutivo) e ai condizionamenti della società complessa ( disagio socioculturale).

#### **FINALITA' GENERALI:**

- Promuovere nell'adolescente la capacità di affrontare in modo efficace e gratificante “compiti di sviluppo”.
- Dotare l'adolescente degli strumenti necessari per affrontare la società “ complessa”.

#### **STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- La presenza di educatori, animatori, esperti su temi specifici per attività di prevenzione primaria;
- 2- Le attività di sostegno linguistico, espressivo, culturale, manuale, psico-motorio e ludico;
- 3- Il raccordo con gli operatori dei Servizi Socio-Sanitari, gli insegnanti , l'associazionismo, le famiglie, ecc.;
- 4- I tempi e la modalità della verifica dei progetti: incontri con gli operatori e attività di monitoraggio svolta dal coordinamento tecnico.

#### **PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale;
- Ass. Italiana Bibliotecari, Ass. Culturale Pediatri, librai del territorio;
  - Ass. volontariato “Telefono Azzurro”;
  - Coop. Sociale – Forestalp;
  - U.I.S.P;
  - Consultorio “ La Famiglia”.

## AZIONI

### 1 - Ampliamento e rafforzamento degli Interventi a favore della Prima Infanzia

- Centro Giochi
- Tempo per le famiglie
- (Servizio “ Pre-materna” )

### 2- Sensibilizzazione dei genitori sull'importanza della lettura ai bambini

- “Nati per leggere” - costo totale 15467,00 euro

### 3- Attività animazione del Reparto Pediatria dell'Ospedale di Jesi

- “ Clown del Sorriso” - costo totale 1360,00 euro

### 4- Spazio gioco per i bambini del Centro Prima Accoglienza per immigrati di Jesi

- Ludoteca Azzurra - costo totale 1080,00 euro

### 5- Attività di animazione della colonia marina estiva

### 6- Centri estivi pomeridiani

### 7- Centri di Aggregazione Giovanile

### 8- Informagiovani

### 9- Coordinamento dei C.A.G. per il potenziamento delle attività di prevenzione

### 10- Educazione ambientale:

- Soggiorni “ Natura in movimento”- costo unitario a settimana: da 250 a 350 euro
- Soggiorni verdi per la Scuola - costo unitario al giorno: da 50 euro
- Educazione ambientale con gruppi classe - costo orario operatore: 26 euro

### 11- Promozione della cultura dell' Affidamento Familiare

- “ Una Famiglia in più” - costo totale 15000,00 euro

## OBIETTIVO 2: PREVENZIONE DEL DISADATTAMENTO E DEI COMPORTAMENTI IMPROPRI

#### OGGETTO DELL'INTERVENTO:

- 1- Il disagio o disadattamento aspecifico;
- 2- Il disadattamento specifico;
- 3- Lo svantaggio sociale.

#### DESTINATARI PRINCIPALI:

- Adolescenti esposti a fattori – rischio individuali ( deprivazioni) , dalla nascita all'età giovanile.

- Adolescenti e giovani in fasi e momenti di cambiamento cruciale (livello di scuola, primo lavoro, migrazione).
- Adulti con responsabilità educativa (genitori, insegnanti, educatori, animatori, etc...).

#### **IPOSTESI SU CUI SI BASANO GLI INTERVENTI:**

La privazione di alcune risorse fondamentali per lo sviluppo della persona rende arduo il superamento della condizione, pur transitoria, del disagio evolutivo adolescenziale, esponendo l'adolescente al rischio di "fissarsi" in una condizione di disagio cronicizzante.

Spesso l'ambiente stesso in cui il minore è inserito, di fronte alla manifestazione del disagio, reagisce mettendo in atto meccanismi di espulsione ed emarginazione, per cui l'adolescente rischia di interiorizzare la propria condizione di svantaggio sociale.

Condizione, in situazione importante, che passa all'azione manifestandosi con forme di aggressività distruttiva, rivolte contro di sé e verso gli altri.

#### **FINALITA' GENERALI:**

- 1- Intervenire tempestivamente su fattori di condizionamento individuale;
- 2- Promuovere nell'adolescente la capacità di reagire ad eventi traumatici o a situazioni ansiogene;
- 3- Migliorare la qualità delle relazioni affettive ed educative in famiglia;
- 4- Riquilibrare gli ambienti di socializzazione secondaria per renderli più accoglienti e nutritivi nei confronti del ragazzo;
- 5- Intervenire sui processi di emarginazione precoce.

#### **STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1 - Acquisire consapevolezza di sé, dei propri sentimenti, favorendo l'autostima e la valorizzazione delle proprie risorse;
- 2 - Acquisire informazioni e strategie per fronteggiare situazioni e stati di disagio;
- 3 - Favorire il miglioramento delle relazioni interpersonali;
- 4 – Supportare i processi di integrazione linguistica e sociale.

#### **PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale;
- Associazione - "Casa delle Culture";
- Ass. volontariato - A.V.U.L.S.S.;
- Ass. – OIKOS;
- Coop. Sociale - COO.ST.E.S.S.

### **AZIONI**

- 1- Iniziative di accoglienza dei minori stranieri e interventi di insegnamento intensivo della lingua italiana;**
- 2- Attività di sostegno scolastico, linguistico e relazionale**
  - **Centri pomeridiani per minori in condizioni di disagio ( 6 – 14 anni)**
  - **Laboratorio linguistico – espressivo per minori italiani e stranieri ( 6- 11 anni)**  
Costo totale: 8895,00 euro
- 3- "Mentoring"- Promozione del tutoraggio nelle scuole dell'obbligo per minori in situazioni di disagio**  
Costo totale: 18000,00 euro

### **OBIETTIVO 3: PREVENZIONE SECONDARIA DELLE DEVIANZE**

#### **➤ “ COMUNITA’ EDUCATIVA E DI PRONTA ACCOGLIENZA DI POGGIO CUPRO”**

**OGGETTO DELL’INTERVENTO:** Il disagio evolutivo e socioculturale.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** I ragazzi d'età compresa fra gli 8 e i 18 anni con preferenza per i residenti nei Comuni dell’Ambito Territoriale.

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L’INTERVENTO:**

Le famiglie che vivono già una situazione a rischio non sono sempre in grado di supportare il bambino prima e l’adolescente poi nella delicata fase di crescita che va dalla pubertà alla vita adulta.

Le carenze familiari possono diventare grave pregiudizio per lo sviluppo psico-fisico dell’adolescente e si rileva quindi la necessità di realizzare strutture che possano aiutare il minore a costruire gli strumenti che gli permetteranno di affrontare la vita adulta.

**FINALITA’ GENERALI:**

- Della Comunità Educativa:
  - costruzione di relazioni significative per integrare o sostituire le funzioni familiari all’interno di un contesto educativo;
  - realizzare il progetto educativo in conformità con i requisiti organizzativi deliberati dalla Regione Marche.
- Della Comunità di Pronta Accoglienza:
  - fornire accoglienza temporanea ed urgente a minori in situazione di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione;
  - realizzare il progetto di stabilità del minore contenendo i tempi di accoglienza ed in conformità con le indicazioni della Regione Marche.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Formazione del personale impiegato nella comunità durante tutto l’arco di servizio;
- 2- Presenza di un supervisore;
- 3- Formazione dell’équipe come strumento di programmazione e verifica in raccordo con i servizi di riferimento;
- 4- Raccordo delle attività della struttura con le iniziative e le risorse della comunità locale;

**PRINCIPALI ATTORI:**

- I Comuni dell’Ambito;
- Coop. Sociale “COO.S.S. MARCHE”

**COSTI:**

Retta giornaliera a carico dei Comuni pari a 85 euro + IVA per minore.

#### **➤ “ COMUNITA’ EDUCATIVA PAIDES”**

**OGGETTO DELL’INTERVENTO:** Minori in situazione di disagio, abbandono, violenza o abuso, vittime di famiglie disgregate e privi di altri rapporti significativi con alto rischio di sviluppo deviante o patologico.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** 7 – 8 minori da zero a sei anni.

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:**

Negli anni si è manifestato un aumento della domanda di accoglienza di minori in stato di abbandono o trascuratezza, nel territorio, da parte degli Organi competenti (Tribunali per i Minorenni e Servizi Sociali territoriali).

**FINALITA' GENERALI:**

- Azione educativa individualizzata che tenga conto della dinamica delle fasi di sviluppo della psicologia dell'età evolutiva;
- Azione di gruppo che tenga conto delle diverse personalità in un ambiente di relazione socializzante;
- Progetto pedagogico in grado di favorire esperienze finalizzate all'autonomia ed al reinserimento sociale e di costruire programmi educativi orientati alla valorizzazione delle disponibilità della famiglia di origine e del contesto parentale.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Rapporto educativo basato sull'ascolto con attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino, in relazione alle problematiche individuali legate alla vita condotta in origine;
- 2- Formazione dell'équipe come strumento di programmazione e verifica in raccordo con i servizi invianti ed i consulenti di riferimento ( psicologo, pediatra, neuropsichiatra infantile, legali);
- 3- Incontri settimanali tra gli operatori della Struttura sostenuta da una supervisione a cadenza quindicinale;
- 4- Raccordo delle attività della struttura con le iniziative e le risorse della comunità locale;
- 5- Attività del personale interno sostenuta ed integrata dalla presenza e disponibilità di "famiglie di appoggio" già formate.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- I Comuni dell'Ambito;
- Associazione "OIKOS".

**COSTI:**

- retta giornaliera per ogni bambino : 76,00 euro
- gestione della struttura : 180.000,00 euro.

**.. LINEE PROGRAMMATICHE PER LA PROGETTAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

**A) ISTITUZIONE E FINALITA'**

L'Ambito Territoriale, attraverso la costruzione del Piano di Zona, partecipa alla programmazione territoriale per lo sviluppo e qualificazione del Sistema dei Servizi educativi per la Prima Infanzia (S.E.P.I.).

I S.E.P.I. dell'Ambito IX costituiscono una *RETE DI OPPORTUNITA' EDUCATIVE* che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie e promuovendone la partecipazione attiva, l'armonico sviluppo psicofisico, sociale e della personalità delle bambine e dei bambini.

I S.E.P.I. dell'Ambito promuovono la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale in comunicazione con le altre istituzioni educative, sanitarie e scolastiche presenti sul territorio e garantiscono l'inserimento dei bambini/e che presentano svantaggi psicofisici, favorendone pari opportunità di sviluppo.

I S. E.P.I. dell'Ambito IX sono luoghi di elaborazione e diffusione di una aggiornata cultura dell'infanzia.

## **B) DEFINIZIONE DEI SERVIZI DELLA PRIMA INFANZIA DELL'AMBITO TERRITORIALE**

Il Sistema dei Servizi è orientato a leggere ed a rispondere, in chiave diversificata e flessibile, alla espressione dei bisogni dei bambini e delle famiglie, garantendo, per ogni Tipologia di Servizio, requisiti di qualità sul piano strutturale e organizzativo in grado di definire e orientare con rigore e chiarezza in merito al loro carattere educativo.

I S.E.P.I. dell'Ambito si distinguono in:

### **1) Servizi Tradizionali**

- Nido d'Infanzia

### **2) Servizi Integrativi**

- Micro – Nidi
- Centri per Bambini e Genitori
- Centri – Gioco ( dai 18 mesi ai 3 anni)

### **3) Servizi Innovativi**

- Educatrice Domiciliare
- Nidi Aziendali

## **C) CONDIZIONI DI UTILIZZO**

( Calendario, orari, ricettività, rapporti adulto - bambino, ammissibilità dei non residenti)

### **C.1) Calendario annuale**

Il calendario annuale dei S.E.P.I. dell'Ambito Territoriale IX è stabilito, in accordo con i Comitati di gestione, dalle singole realtà territoriali in base all'analisi dei bisogni specifici ed alle tipologie e caratteristiche del Servizio.

L'apertura non può, comunque, essere inferiore alle 42 settimane, per almeno 5 giorni a settimana.

Il calendario annuale prevede integrazioni rispetto al normale calendario scolastico ( per es., il prolungamento dell'orario quotidiano di apertura /o il Servizio nei mesi estivi).

Gli interventi integrativi devono essere caratterizzati dalla flessibilità, cioè dalla capacità di dimensionarsi rispetto ad una domanda non rigidamente predeterminata.

### **C.2) Orari**

L'Ambito Territoriale prevede orari articolati e flessibili nelle diverse tipologie di Servizi Integrativi, caratterizzati da tempi definiti ( non inferiore alle tre ore e non superiore alle cinque ) e/o frequenze periodiche.

Anche gli Asili Nido ed i Micro - Nidi prevedono orari di apertura diversificati: i Nidi d'Infanzia possono essere a Tempo Pieno ( di norma tra le 6 e 11 ore giornaliere) o a Tempo Parziale (non inferiore alle 5 ore), e permettono all'utenza, all'interno dello stesso Servizio, scelte multiple di frequenza, preferibilmente stabili ( sia antimeridiane che pomeridiane, pasto compreso).

Tali scelte sono vincolate dall'elaborazione progetti educativi specifici, in quanto la richiesta di maggior flessibilità non dovrà determinare condizioni di irregolarità ed imprevedibilità dei tempi di frequenza, né mancanza della garanzia di una complessiva costanza delle relazioni sociali offerte ai bambini.

### **C.3) Ricettività dei Nidi d'Infanzia**

- La ricettività minima e massima del Nido d'Infanzia è compresa fra i 19 e i 50 bambini frequentanti, calcolati con riferimento alla frequenza media del mese di massima frequenza.
- La ricettività minima e massima del Micro- Nido è compresa fra i 7 e i 14 bambini, calcolata con riferimento alla frequenza media del mese di massima frequenza.
- La ricettività minima e massima dei Centri per Bambini e Genitori e dei Centri – Giochi è individuata nel progetto del Servizio, tenendo conto dell'esigenza di garantire una dimensione di qualità ed armonia organizzativa.
- La ricettività massima del Servizio Domiciliare è individuata nel n. di 3 bambini per ogni educatrice domiciliare.

#### **C.4) Rapporti Adulto - Bambino**

Nell'Asilo Nido e nel Micro - Nido il rapporto medio è di 1 a 7 sugli iscritti salvaguardando le sezioni lattanti.

Nel Centro- Giochi ( dai 18 mesi ai 3 anni) il rapporto medio è di 1 a 10 sugli iscritti.

Nel Centro per Bambini e Genitori il rapporto medio è di 1 a 12 sulle coppie adulto – bambino iscritte.

#### **C.5) Ammissione dei non residenti**

Nei S.E.P.I. dell'Ambito Territoriale IX è possibile l'ammissione dei bambini “ non residenti”, anche con forme di convenzione e riserva di posti fra Comuni associati, senza diversificazioni di retta a carico della famiglia, con eventuale onere a carico dell'Ente Locale coinvolto.

### **D) MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI**

I Comuni associati dell'Ambito IX promuovono la collaborazione dei soggetti pubblici e del privato sociale per la realizzazione e gestione dei S.E.P.I.

La responsabilità dell' “accreditamento” da parte dei Comuni singoli e associati e lo scenario di un Sistema misto, pubblico e privato, di Servizi e interventi per l'infanzia e di sostegno alle funzioni di cura delle famiglie, diversificato, flessibile, ma qualificato, non può prescindere da alcune garanzie:

- a) un quadro normativo regionale innovativo a cui far riferimento per l'accreditamento, che definisca i requisiti qualitativi del nido d'infanzia e delle altre tipologie di Servizio per i bambini 0-3 anni, imprescindibile e indispensabile garanzia di regole comuni, chiare e certe, per tutti gli Ambiti della Regione Marche;
- b) il vincolo per l'accreditamento, per i Comuni singoli e associati, degli “standard funzionali-organizzativi individuati in sede d'Ambito;
- c) l'assunzione, attraverso l'istituzione di un Coordinamento tecnico d'Ambito, da parte dei Comuni associati, della responsabilità di indirizzo e controllo per tutti i Servizi , pubblici e privati accreditati, del proprio territorio.

### **E) PERSONALE**

Nei S.E.P.I. dell'Ambito IX il personale dei Servizi pubblici e del privato sociale è composto dagli EDUCATORI e dagli OPERATORI con funzione ausiliaria (servizio refezione, pulizia, riordino dell'ambiente).

- Gli Operatori con funzione ausiliaria possono collaborare con il personale educativo come supporto e integrazione ad alcune attività didattiche (in particolare nelle attività laboratoriali e nelle fasce orarie d'ingresso, pranzo ed uscita dei bambini).

- Il gruppo degli Educatori e degli Operatori ha come forma organizzativa collegiale il COLLETTIVO , dove si elabora e discute il progetto educativo-organizzativo del Servizio.

- L'orario di lavoro del personale educativo prevede la disponibilità di un monte-ore annuale per attività di programmazione, aggiornamento e lavoro con le famiglie.

- Anche laddove è il soggetto privato gestore del Servizio, il monte-ore per la attuazione del Collettivo deve essere garantito.
- Anche laddove è il soggetto privato gestore del Servizio, il monte -ore per la partecipazione delle famiglie, programmazione e formazione deve essere garantito al personale educativo.
- Qualora l'organizzazione del Servizio preveda la presenza di un solo educatore, è necessario che egli possa contare su una struttura di Coordinamento e Supervisione.

La PROFESSIONALITA' DEGLI EDUCATORI presenti nei S.E.P.I. dell'Ambito IX costituisce un elemento centrale per la definizione della loro qualità e il personale educativo deve essere fornito degli specifici titoli di studio richiesti dalla legge regionale in vigore.

## **F) STRUTTURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

I S.E.P.I. dell'Ambito IX, pubblici e del privato sociale, prevedono, all'interno di ogni tipologia di Servizio, una figura professionale "referente", con compiti di Coordinamento interno organizzativi-gestionali-pedagogici (anche non esonerata dal lavoro educativo) e in comunicazione costante con l'ente gestore.

L'Ambito IX ribadisce inoltre l'importanza che i S.E.P.I. dei Comuni singoli e/o Associati possano contare anche su Strutture di Coordinamento Pedagogico, fornite di competenze tecniche, per lo svolgimento di alcune funzioni fondamentali per la promozione della qualità quali:

- la progettazione psico-pedagogica dei Servizi
- la programmazione e la gestione degli interventi.

L'Ambito IX prevede la possibilità di realizzare, in forma associata, Strutture di Coordinamento tecnico-pedagogico d'Ambito.

## **G) PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

L'Ambito territoriale sociale IX considera la partecipazione delle famiglie un elemento fondante nella programmazione dei Servizi educativi Prima Infanzia. Il rapporto con le famiglie deve essere continuo nel tempo e mediato da diverse situazioni e forme di partecipazione, che consentano di discutere e condividere i diversi aspetti della vita dei Servizi ( organizzazione, funzionamento, realizzazione del Progetto educativo ).

L'Ambito territoriale riconosce la validità di due organi della partecipazione:

- l' ASSEMBLEA DEI GENITORI (che elegge i rappresentanti all'interno del Comitato di gestione )
- il COMITATO DI GESTIONE ( composto da rappresentanti dei genitori, degli educatori e dell'Ente locale o gestore )

Fanno parte del contesto della partecipazione e vanno favorite all'interno dei Servizi anche le seguenti situazioni:

- colloqui individuali con le famiglie
- incontri di gruppo
- incontri tematici su problematiche inerenti la vita dei Servizi e l'infanzia e la genitorialità
- laboratori per adulti
- iniziative culturali e feste

## **H) CRITERI D'ACCESSO**

I Servizi educativi pubblici e privati accreditati dell'Ambito IX prevedono, nella selezione delle domande d'accesso, nel caso sia necessario redigere una graduatoria, dei CRITERI DI PRIORITA' (anche con punteggi) che garantiscano i bambini che rappresentino condizioni di disagio fisico o sociale e altresì favoriscano quei nuclei familiari che esprimono maggiori difficoltà di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di "cura".

Più in particolare, i criteri preferenziali di accesso (e relativi punteggi) prevederanno:

- ammissione con PRIORITA' ASSOLUTA ,oltre i bambini già frequentanti, dei bambini con handicap o grave disagio socio-psicologico del nucleo familiare e condizione di orfano di uno o entrambi i genitori (con certificazione);
- ammissione e relativi punteggi in base a particolari condizioni e situazioni del nucleo familiare:
  - \* condizione di nucleo monoparentale con genitori separati o divorziati , presenza di un unico genitore che si occupa del figlio all'interno del nucleo familiare (con certificazione)
  - \* nucleo familiare senza alcun sostegno parentale (con certificazione)
  - \* numero dei figli componenti il nucleo familiare (stato di famiglia)
  - \* iscrizione di figli gemelli (stato di famiglia)
- ammissione e relativi punteggi in base alle condizioni di lavoro dei genitori all'interno del nucleo familiare (con certificazione):
  - \* genitori entrambi lavoratori a tempo pieno
  - \* genitori di cui uno lavoratore a tempo pieno e l'altro a tempo parziale (orario pari o superiore alle 20 ore)
  - \* genitori di cui uno lavoratore a tempo pieno e l'altro a tempo parziale o lavoratore precario (orario inferiore alle 20 ore)
  - \* genitori entrambi lavoratori a tempo parziale o lavoratori precari (orario inferiore alle 20 ore)
  - \* genitori di cui uno lavoratore (tempo pieno, parziale o precario) e l'altro non occupato
  - \* genitori studenti non lavoratori
  - \* genitori entrambi non occupati

L'utenza, a garanzia di regolarità e trasparenza, deve essere chiaramente informata sui criteri per la formazione delle graduatorie d'accesso al momento della iscrizione ai S.E.P.I. dell'Ambito IX.

## **AREA ANZIANI**

### **PROGETTI IN EVIDENZA**

#### **PROGETTO 1 : “ BEN-ESSERE”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La promozione del benessere nella popolazione anziana.

**DESTINATARI DEL PROGETTO:** La popolazione anziana residente nei Comuni dell'Ambito.

**IPOTESI DELL'INTERVENTO:** L'anziano solo è soggetto a vivere una situazione di isolamento che lo porta a margine della società. E' necessario valorizzare la figura dell'anziano come risorsa in termini di conoscenze e valori per le giovani generazioni.

Al tempo stesso si rileva la necessità di informare sempre più in maniera significativa gli anziani sull'assunzione di un corretto stile di vita.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Consolidare politiche di promozione del ruolo sociale dell'anziano
- 2- Favorire la partecipazione e la vita sociale
- 3- Valorizzare il volontariato

**OBIETTIVI STRATEGICI:**

- 1- Prevenire situazioni di isolamento sociale;
- 2- Sviluppare le iniziative di carattere culturale e ricreativo;
- 3- Favorire lo sviluppo del volontariato;
- 4- Supportare l'estensione delle rete dei Centri Sociali
- 5- Estendere la partecipazione degli anziani ai corsi di ginnastica.

### **AZIONI**

**1- Attività di pubblica utilità / coltivazione orti**

Soggetti coinvolti: Comuni di Jesi, Maiolati S., Castelbellino, Monteroberto, Monsano

**2- Implementazione attività dei Centri sociali**

Soggetti coinvolti: Comuni e Comitati di Gestione di Apiro, Castelbellino. Castelplanio Cingoli, Cupramontana – IRB, Filottrano, Maiolati S., Morro d'Alba, Monsano, S. Marcello.

**3- Corsi di Ginnastica**

Soggetti coinvolti: Comuni di Cingoli, Filottrano, Jesi, Monteroberto, Associazione UISP

**4- Università della terza età**

Soggetti coinvolti: Comuni di Jesi, Montecarotto

## 5 - Soggiorno-vacanza

Soggetti coinvolti: Comuni di Apiro, BelvedereO, Castelbellino, castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati S:, Monteroberto, Monsano, Rosora, S. Marcello

## 6- Promozione dell'anziano nelle attività didattiche della scuola dell'obbligo

Soggetti coinvolti: n. 3 Istituti Comprensivi, Comuni di Jesi e Maiolati Spontini

### RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO

1- Risorse economiche di Bilancio degli Enti Locali dell'Ambito:	Euro	228.975,32
2- Risorse apportate da altri soggetti pubblici e privati	Euro	3.370,00
3- Risorse apportate dai partecipanti	Euro	98.481,00
4- Risorse calcolate virtualmente in termini di apporto di personale, locali	Euro	17.834,86

### SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO TERRITORIALE PER " ANZIANI "

- Spese per il compenso messo a disposizione dai Comuni Euro 49.199,65
- Spese per le utenze connesse all'uso dei locali comunali Euro 14.165,21
- Spese pubblicitarie, editoriali, ecc. Euro 1.000,00

### **CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL PIANO**

Il Piano, pur ponendosi necessariamente in un'ottica di continuità e consolidamento di esperienze "storiche", ha coinvolto, per la prima volta, nelle varie fasi di valutazione e progettazione, tutti gli attori interessati: servizi comunali, ASL, cooperative sociali, volontariato, sindacati, strutture autogestite.

### **RACCORDO DEL PIANO TERRITORIALE CON I SERVIZI PER GLI ANZIANI**

Le Azioni del Piano sono coerentemente ricomprese tra gli interventi previsti nell'Area Organizzativa " Promozione Sociale e Comunitaria " del Piano di Zona dell'Ambito IX, di cui il Piano Territoriale costituisce uno stralcio.

## **PROGETTO 2**

### **"S.A.D."**

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La necessità di sostenere l'anziano in difficoltà nel normale svolgimento delle attività quotidiane.

**DESTINATARI DELL'INTERVENTO:** La popolazione anziana residente nei Comuni dell'Ambito che si trovi nella condizione di avere necessità di aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei bisogni essenziali relativi alla cura della persona, al governo della casa ed alla vita di relazione.

### **FINALITA':**

- 1- Recupero, mantenimento e sviluppo del livello di autonomia dell'anziano nel contesto abitativo;
- 2- Attivazione delle capacità potenziali della persona o del nucleo dell'assistito;
- 3- Creazione una rete di sostegno.

## AZIONE :

### **Servizi Integrativi di Assistenza a Domicilio:**

#### **Servizio pasti a domicilio**

**Finalità:** Implementazione dell'offerta di Servizi a domicilio dell'anziano a supporto dell'autonomia e alla permanenza nella propria abitazione.

**Strategie operative:**

- 1 - Progettazione dell'intervento predisposto dal SAD;
- 2 - Confezionamento dei pasti a cura delle Case di Riposo che hanno confermato la loro potenziale disponibilità;
- 3 - Trasporto e consegna da parte dei servizi comunali.

**Attori principali:** Case di Riposo e Comuni di Jesi, Cingoli, Cupramontana, Mergo, Morro d'Alba, S. Maria Nuova, Staffolo.

## **PROGETTI CANTIERABILI**

### **PROGETTO 1 : “ CENTRO DIURNO PERGOLESÌ”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** L'assistenza agli anziani affetti da demenza senile e/o morbo di Alzheimer.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Gli anziani non autosufficienti, affetti da demenza senile e/o dal morbo di Alzheimer o con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali, che conservino una certa competenza motoria e, sia pure residua, una competenza comunicativa e relazionale.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Esiste una condizione di disagio diffuso che investe la fascia degli anziani non autosufficienti, legata alla progressiva perdita delle capacità motorie e relazionale a seguito della comparsa di forme più o meno gravi di demenza senile.

**FINALITÀ GENERALI:**

- 1- Sostegno, aiuto, tutela e mantenimento delle residue capacità e degli schemi abitudinari;
- 2- Migliore controllo dei problemi comportamentali;
- 3- Sostegno psicologico, individuale e di gruppo, consulenza per la gestione del congiunto e per favorire interventi adeguati in caso di emergenza.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 5- Assistenza tutelare;

- 6- Servizio Infermieristico;
- 7- Riattivazione psico-motoria;
- 8- Attività di mobilitazione;
- 9- Attività di animazione, ricreazione, occupazionale;
- 10-Somministrazione dei pasti;
- 11-Organizzazione delle attività mediante piani individualizzati;
- 12-Sostegno psicologico all'assistito e alla famiglia;
- 13- Formazione di gruppi di Mutuo Aiuto;
- 14-Coordinamento con gli altri servizi geriatrici presenti sul territorio ( ambulatori, ADI, Day- Hospital, SAD, RSA, Ospedale);

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito
- ASL n. 5
- Collegio Pergolesi

## **PROGETTO 2: “ SERVIZIO DI CONSULENZA ABITATIVA ”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La difficoltà dell'anziano a muoversi autonomamente all'interno del proprio spazio abitativo a causa di specifiche esigenze collegate all'età o a disabilità.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Soggetti con difficoltà funzionali.

**IPOTESI SU CUI DI BASA L'INTERVENTO:** La condizione di parziale autosufficienza dell'anziano viene tendenzialmente affrontata con impropri ricoveri in strutture residenziali, a fronte di semplici e individualizzati interventi che potrebbero garantire la permanenza della persona presso il proprio domicilio.

**FINALITA' GENERALI:**

1. Facilitare la fruizione dell'abitazione per una gestione autonoma del ménage domestico attraverso l'adattamento dell'abitazione alle nuove esigenze dell'anziano o della persona disabile.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

1. Coinvolgimento e informazione ai medici di base e agli operatori dell'U.V.D. e dell'U.M.E.A;
2. Formazione degli operatori dei servizi Urbanistica e Lavori Pubblici;
3. Costituzione del servizio di consulenza presso l'ufficio casa del Comune capofila;
4. Individuazione dei tecnici dell'edilizia e della riabilitazione, con il compito di fornire informazioni e progetti ai singoli cittadini, su richiesta del medico competente di riferimento;

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comune di Jesi,
- ASL n.5

## .. LINEE PROGRAMMATICHE PER LA PROGETTAZIONE DELLA RETE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Le Case di Riposo dell'Ambito, unica tipologia di servizi sociali residenziali per anziani attualmente esistente, accorpano, come noto, le diverse esigenze assistenziali ( ormai prevalentemente riferite a persone non autosufficienti ) in maniera indistinta e in strutture generalmente inadeguate, sotto il profilo strutturale e funzionale.

La L.R. n.20/02, relativa alla disciplina per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sociali a carattere residenziale e semi - residenziale, ha distinto, in particolare per gli anziani, diverse tipologie riferite a :

- Soggetti non autosufficienti: **Casa Protetta**, ( struttura ad elevata integrazione socio-sanitaria e strettamente collegata ai reparti di lungo degenza e alle RSA ) ;
- Soggetti autosufficienti o parzialmente autosufficienti: **Comunità Alloggio, Casa Albergo e Casa di Riposo**.

Per ogni tipologia vengono definiti requisiti strutturali e standard funzionali puntuali e specifici; diverse strutture possono anche coesistere in un unico edificio, purché chiaramente distinte.

La necessità dettata dalla L.20 di procedere ad una riclassificazione delle Case, anche ai fini della loro autorizzazione, rappresenta, quindi, un'opportunità per definire la programmazione di una **rete articolata ed integrata dei Servizi Residenziali per anziani**.

Un apposito Gruppo di Lavoro Tecnico dell'Ambito potrà procedere, entro il 2003, nell'elaborazione di una proposta in tal senso; il tavolo di programma dell'area anziani ha, comunque, definito alcune linee guida:

### ***Criteri generali.***

Le strutture riferite ai bisogni degli anziani autosufficienti o autosufficienti parziali ( **Case Albergo , Case di Riposo, Comunità Alloggio** ) vanno programmate nella maniera più decentrata possibile, al fine, innanzitutto, di consentire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto sociale e ambientale e, in secondo luogo, anche in considerazione della minore complessità strutturale e funzionale delle specifiche tipologie.

Le **Case Protette** , dimensionate di norma per 80 posti letto, elevabili a 120 per le strutture già operanti e il cui fabbisogno complessivo è stimato, sulla base di valutazioni epidemiologiche e demografiche, in 250 / 300 posti, andrebbero articolate al massimo in 3 / 4 strutture. Tenuto conto delle attuali condizioni edilizie delle Case di Riposo, l'allestimento delle Strutture Protette comporterà, comunque, consistenti e complessi interventi di ristrutturazione. La superficie richiesta per ogni ospite ( 45 /50 mq), la convenienza di un'ubicazione vicina ad altri servizi sanitari ( le RSA in particolare) e l'individuazione di bacini di utenza adeguati orientano la scelta delle eventuali Strutture in quelle Case situate all'interno di ex ospedali o che ne possono utilizzare gli spazi.

## INDICATORI DELLE PERFORMANCE

Dall'analisi delle Case di Riposo dell'Ambito sono stati individuati alcuni fenomeni che meritano attenzione ed i relativi indicatori, selezionati anche in relazione alla disponibilità delle informazioni necessarie.

Trattandosi però di un servizio sociale ad "alto contenuto relazionale" e quindi, piuttosto complesso da "sintetizzare" in un'analisi di performance, gli indicatori selezionati descrivono in parte le dimensioni fondamentali del servizio e consentono di ordinare dati ed informazioni secondo un modello comparabile.

Gli indicatori scelti sono stati:

### ◆ **Efficacia Esterna:**

#### **a) Totale ospiti / 3,5% popolazione >65 anni, per 100**

- Misura il grado di copertura del servizio rispetto al 3.5% della popolazione anziana (3,5% è riferimento convenzionale per la rappresentazione del risultato);
- Più il valore è alto, maggiore è la diffusione del servizio fra la popolazione.

#### **b) Domande in lista d'attesa / 3,5% popolazione >65 anni, per 100**

- Misura la capacità di rispondere tempestivamente alle domande;
- Più il valore è alto, maggiore è il tempo medio di attesa per accedere al servizio.

### ◆ **Economicità:**

#### **a) Entrate correnti totali / Spese correnti totali, per 100**

- Misura la copertura delle spese correnti con le entrate correnti e cioè la capacità di ottimizzare il costo degli input o di eliminarne gli sprechi;
- Il risultato è positivo quanto più il grado di copertura è alto.

#### **b) Entrate correnti da utenza / Spese correnti totali, per 100**

- Misura la copertura delle spese correnti con entrate da utenza;
- Il risultato è positivo quanto più il grado di copertura è alto.

### ◆ **Efficienza gestionale:**

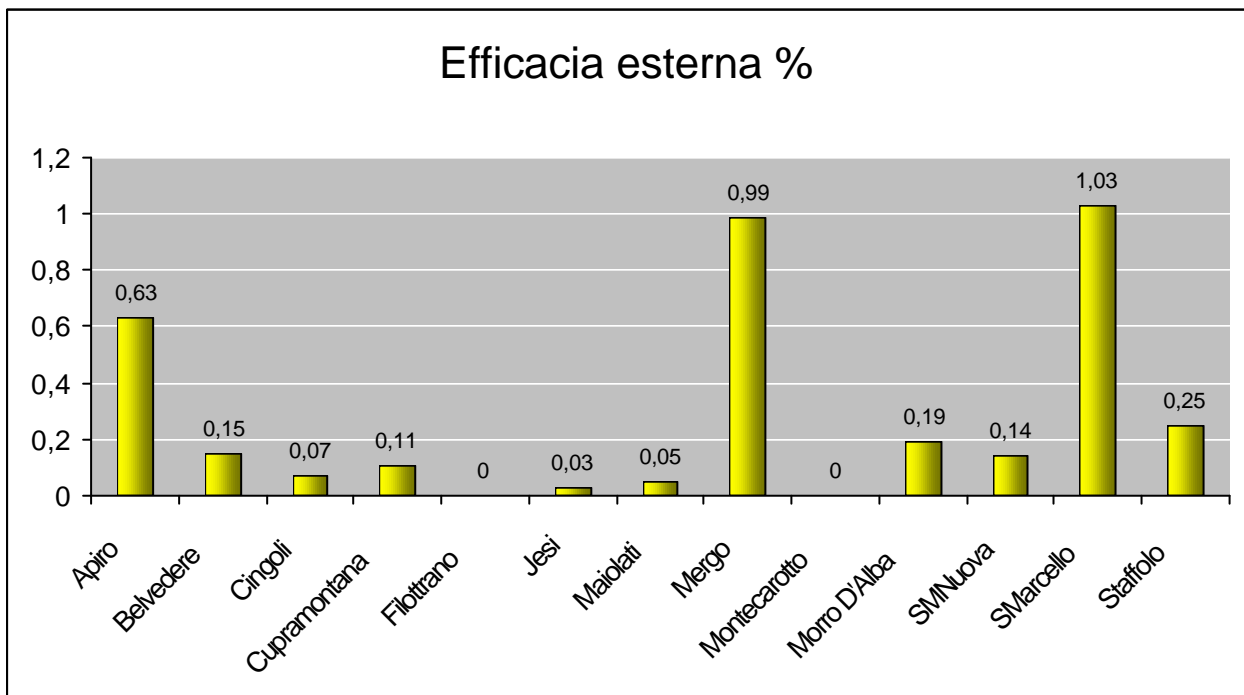
*(Spese correnti Totali - Entrate da utenza) / Totale ospiti*

- Misura la spesa media per assistito;
- Più basso è il costo unitario maggiore è l'efficienza.

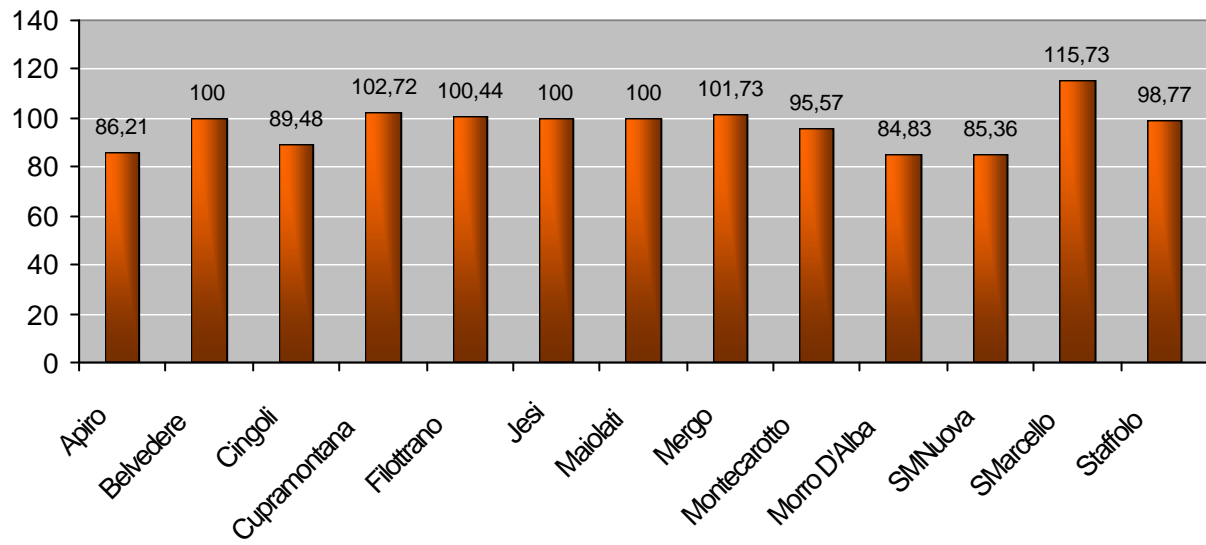
Per l'indicatore **a) efficacia esterna**, si è scelto di fare una misurazione a valenza d'Ambito; pertanto il rapporto tra il totale degli ospiti di tutte le Case di Riposo (n.553) e il 3.5% della popolazione dell'Ambito con 65 anni e più, per 100 (700,43), mi indica che la copertura del Servizio rispetto alla popolazione anziana dell'Ambito è del **78,95%**.

Di seguito sono invece riportati i risultati della comparazione fra le Case di Riposo dell'Ambito coinvolte, rispetto agli altri indicatori. Le informazioni permettono di analizzare le prestazioni di ogni singola Struttura e di confrontarle con le altre del territorio, in riferimento all'anno 2002.

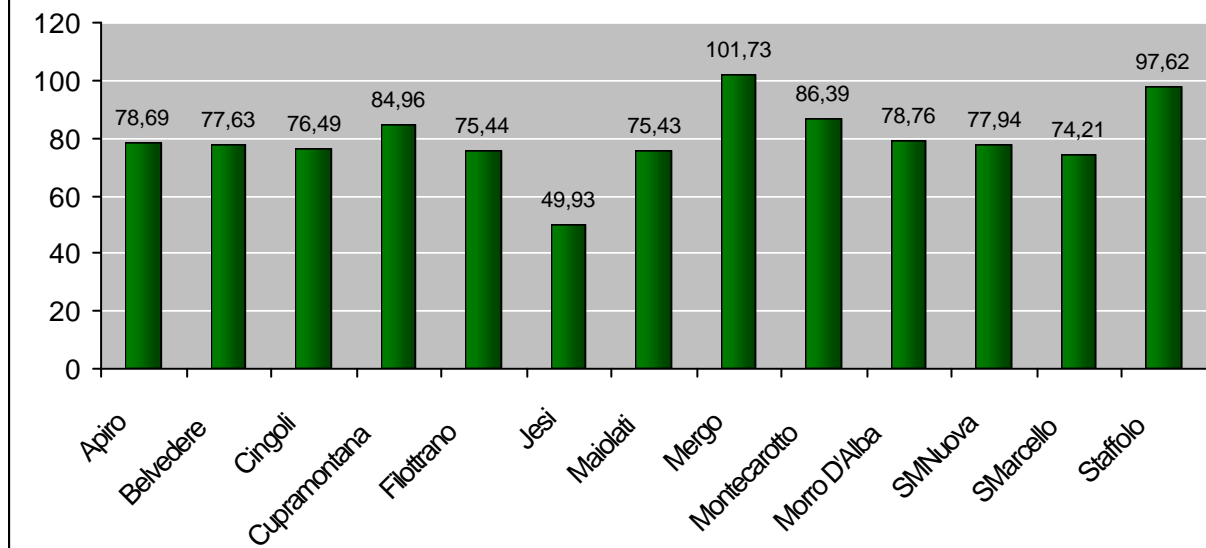
Comuni	Efficacia esterna %	1° Economicità %	2° Economicità %	Efficienza Gestionale-Euro
Apiro	0,63	86,21	78,69	2500,3
Belvedere	0,15	100	77,63	3051,78
Cingoli	0,07	89,48	76,49	2693,4
Cupramontana	0,11	102,72	84,96	3078,13
Filottrano	0	100,44	75,44	4172,46
Jesi	0,03	100	49,93	10636,58
Maiolati	0,05	100	75,43	3475,9
Mergo	0,99	101,73	101,73	0
Montecarotto	0	95,57	86,39	2073,39
Morro D'Alba	0,19	84,83	78,76	3289,01
SMNuova	0,14	85,36	77,94	3019,12
SMarcello	1,03	115,73	74,21	3704,34
Staffolo	0,25	98,77	97,62	239,08

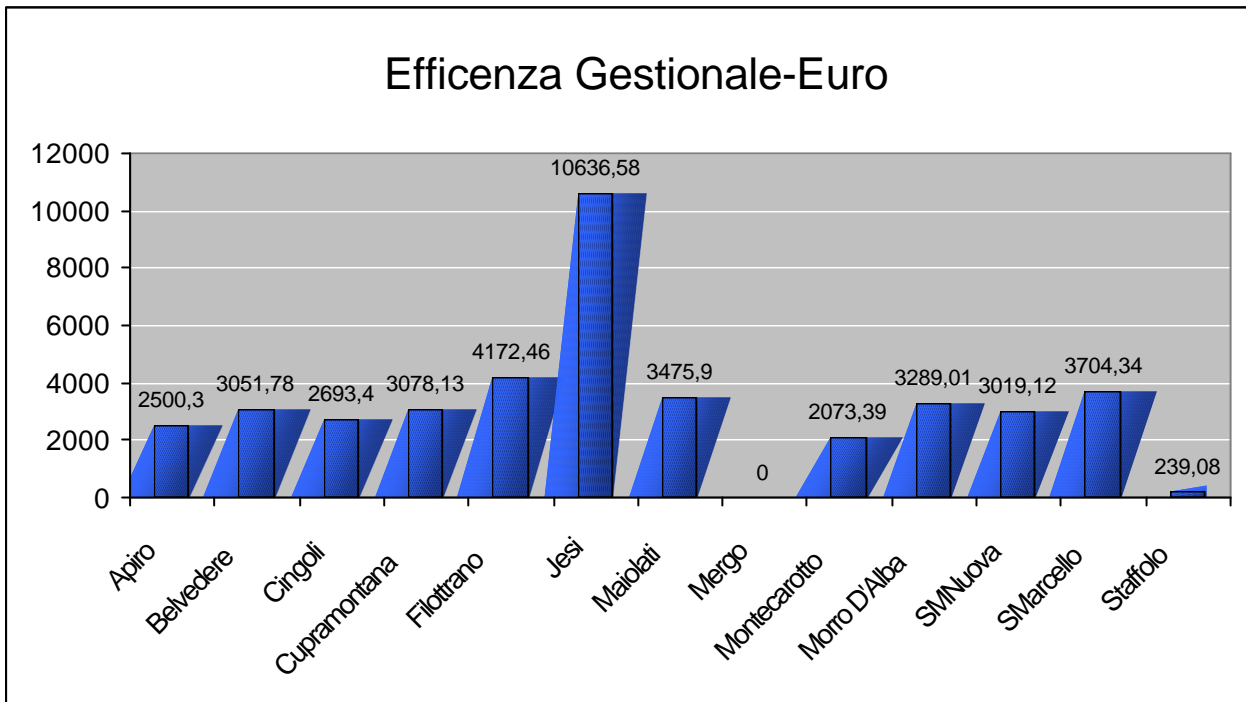


### 1° Economicità %



### 2° Economicità %





## **AREA HANDICAP**

### **PROGETTO IN EVIDENZA**

#### **PROGETTO 1: "CREATTIVA"**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Adesione al progetto nazionale "Creattiva": Apertura di un punto vendita espositivo dei prodotti realizzati dai Centri Diurni per portatori di handicap di Jesi, Staffolo, Filottrano e Monsano.

**DESTINATARI DEL PROGETTO:** La popolazione disabile frequentante i seguenti Centri Diurni: "Maschiamonte" di Jesi, impegnato nella lavorazione del midollino e di manufatti al telaio; "De Coccio" di Jesi, specializzato nelle riproduzioni in terracotta di manufatti e oggetti di civiltà antiche; "Il Girasole" di Staffolo e "Le Nuvole" di Monsano, che si occupano di lavorazioni in argilla e ceramica; "I Girasoli" di Filottrano, impegnato in lavorazioni in cuoio.

**FINALITA':**

- 1- Promozione, vendita e commercializzazione dei manufatti realizzati dagli utenti dei Centri, in rete con altri 300 laboratori in tutta Italia;
- 2- Apertura di un Punto vendita Permanente, distinguendo l'area del Laboratorio De Coccio e l'area propriamente destinata alla commercializzazione;
- 3- Sviluppo della produzione di manufatti come sottoprodotto residuale dell'attività formativo-riabilitativa nell'ambito del percorso individualizzato predisposto dal servizio assistenziale;
- 4- Inserimento di soggetti disabili all'interno del Punto vendita:

**STRATEGIA OPERATIVE:**

- 1- Affidamento della gestione commerciale del progetto alla Coop. Zanzibar, già impegnata nella gestione di altri Punti vendita;
- 2- Concessione da parte del Comune del locale per la vendita , a canone ridotto;
- 3- Acquisto da parte della Coop. Zanzibar dei manufatti realizzati all'interno dei Centri, dietro l'offerta di servizi di valore economicamente equivalente.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Coop. Zanzibar;
- Comune di Jesi;
- Università degli Studi di Ancona, Facoltà di Agraria;
- Coop. Floragria di Ancona;
- Coop. Tadamon di Jesi;
- Ristorante il "Paolone" di Jesi.

**PROGETTO 2 :**  
**"S.A.I.L. "**

**SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone che si trovano in situazione di svantaggio sociale.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Persone con disabilità psico-fisica /sensoriale prese in carico dai servizi socio-sanitari competenti.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** La difficoltà e le resistenze incontrate nei percorsi di inserimento al lavoro nelle realtà produttive locali, ha richiesto l'attivazione di un servizio specifico per il raccordo tra il soggetto in situazione di svantaggio e il mondo del lavoro.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Inserimento del soggetto in situazione di svantaggio nella realtà produttiva più adatta che tenga conto delle sue difficoltà e delle sue risorse;

- 2- Accompagnamento e guida del soggetto nell'apprendimento delle mansioni, da un educatore specializzato;
- 3- Supporto all'Azienda che accoglie sia dal punto di vista pratico che legislativo;
- 4- Progressiva autonomia del soggetto nello svolgimento delle mansioni assegnate.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Costituzione di un Gruppo Operativo per l'Inserimento Lavorativo formato da operatori comunali e operatori ASL;
- 2- Collaborazione con il Centro per l'Impiego e la Formazione per avere un aggiornamento costante sulle aziende esistenti e le normative vigenti in materia;
- 3- Elaborazione di un progetto individuale attraverso il lavoro integrato del Comune e della ASL;
- 4- Attivazione del progetto di inserimento attraverso l'accompagnamento e la guida di un educatore;
- 5- Supporto del Gruppo Operativo al soggetto e al suo nucleo familiare.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito

Operatori Comunali:

- Coordinatore tecnico dei Comuni Associati;
- Assistente Sociale;
- N. 2 Educatori professionali.

Operatori ASL:

- SER.T. ;
- U.M.E.A.;
- D.S.M.;

Consulenze di:

- Centro per l'Impiego e la Formazione;
- Medicina del Lavoro;
- Cooperative Sociali.

**COSTI:**

n. 2 Educatori professionali p. t. 13800,00 euro

**PROGETTI CANTIERABILI**

**PROGETTO 1:  
“ SERVIZIO DI SOLLIEVO ”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** L'azione di sollievo durante il fine settimana alle famiglie in situazione di handicap

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Le famiglie e i ragazzi in situazioni di handicap.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** La necessità di sostenere le famiglie nella gestione del familiare in situazione di handicap, specialmente durante il fine settimana, e al tempo stesso far sperimentare al ragazzo/a forme diverse di socializzazione e di divertimento. La possibilità di creare gruppi di incontro fra le famiglie aiuta i componenti a superare il senso di isolamento che ne consegue.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Sostenere le famiglie che vivono una situazione di handicap;
- 2- Creare occasioni di incontro e socializzazione per i ragazzi e i loro familiari;
- 3- Organizzare il tempo libero, soprattutto festivo, dei ragazzi e dei loro familiari.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Attivazione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto fra le famiglie dei ragazzi in situazione di handicap;
- 2- Attività di socializzazione, diverse da quelle svolte nei Centri Diurni, durante il fine settimana con il supporto degli operatori

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito
- Famiglie degli utenti

**COSTI:**

Costo orario operatore: 20 euro

## **PROGETTO 2: “ BANCA DATI SULLA POPOLAZIONE DISABILE”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Realizzare una Banca Dati sulla popolazione disabile di età compresa fra i 14 e i 65 anni.

**DESTINATARI DEL PROGETTO:** La popolazione disabile tra i 14 e i 65 anni residente nei Comuni dell'Ambito.

**FINALITA':**

- 1- Possedere una mappa aggiornata della popolazione disabile dell'Ambito;
- 2- Valutare la situazione dei nuclei familiari di appartenenza dei disabili in relazione al carico assistenziale che grava sugli stessi;
- 3- Disporre di dati significativi fra loro correlati per la programmazione nell'area dei disabili.

**STRATEGIA OPERATIVE:**

- 1- Rilevazione dei dati anagrafici della popolazione disabile integrata da notizie di natura esclusivamente sanitaria ( diagnosi, grado di disabilità, etc...)
- 2- Intervistare i medici di base ( M.M.G. e Pediatri di libera scelta) per evidenziare situazioni di emarginazione sociale, non riscontrabile nelle informazioni provenienti dalle istituzioni;
- 3- Somministrare un questionario al nucleo familiare – parentale del disabile.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell’Ambito;
- ASL n. 5;
- Nuclei familiari degli utenti.

### **PROGETTO 3: “ SERVIZIO TAXI”**

**OGGETTO DELL’INTERVENTO:** Integrazione sociale e territoriale di giovani ed adolescenti con handicap attraverso un servizio di accompagnamento nel territorio di Jesi e della Vallesina.

**DESTINATARI DEL PROGETTO:** Giovani ed adolescenti con handicap o con gravi disabilità motorie, totalmente o gravemente impediti all’uso dei mezzi di trasporto, residenti nel Comune di Jesi e nei 18 Comuni associati nel Servizio di assistenza per portatori di handicap. Il Servizio è altresì previsto per i ciechi assoluti.

**FINALITA’:**

- 1- Implementazione del rapporto di scambio tra il soggetto disabile e gli spazi esterni al proprio habitat familiare, al fine di sviluppare un sistema territoriale di intervento a rete;

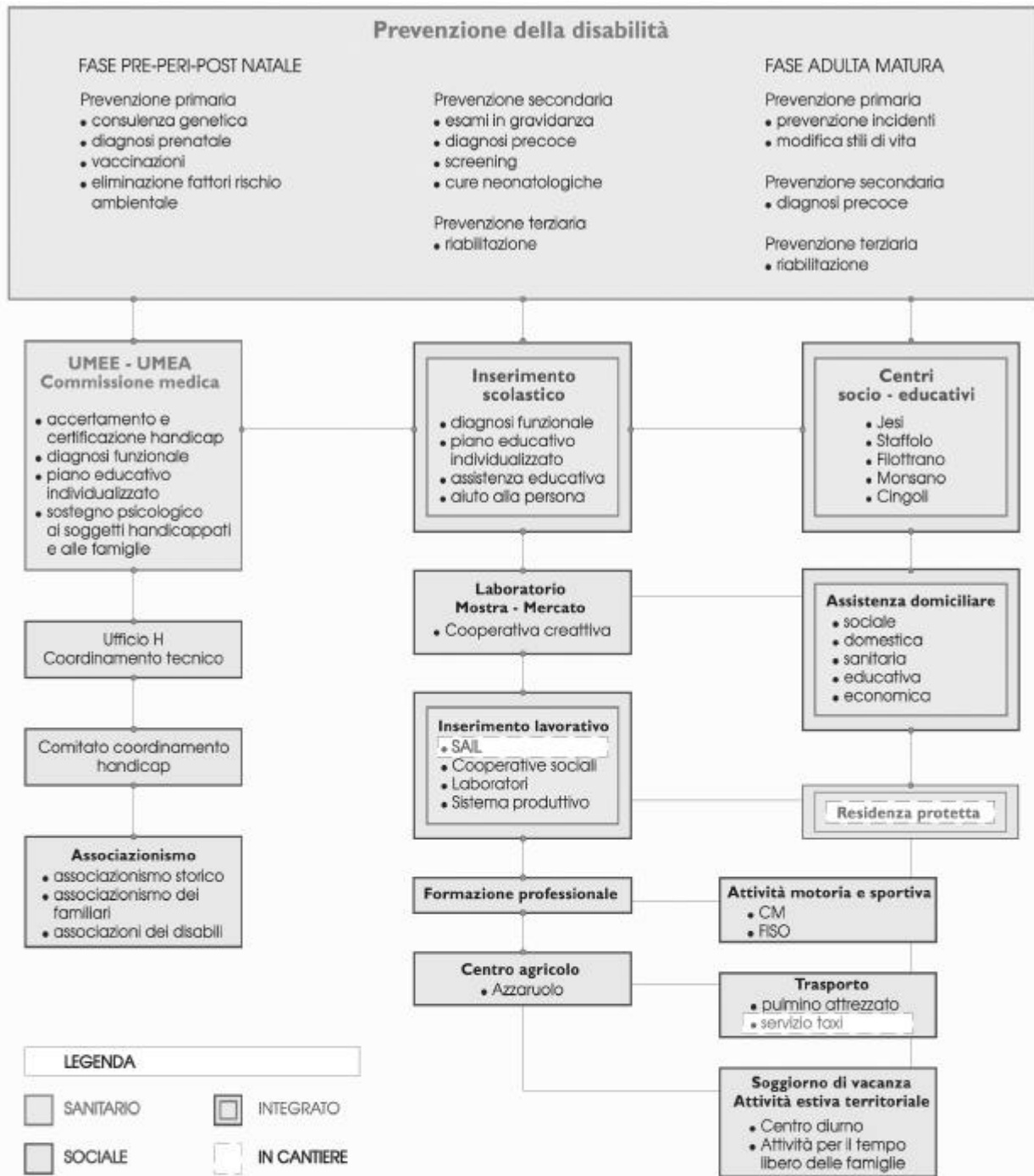
- 2- Potenziamento delle opportunità di collegamento tra spazi individuali e comunitari, sia per le persone inserite nel Servizio di assistenza dei Comuni che per le persone esterne allo stesso;
- 3- Verifica e valutazione delle politiche sociali e del lavoro territoriale svolto al fine di migliorare continuamente l'inserimento delle persone disabili nei contesti urbani e sociali;
- 4- Continuità nel servizio trasporto;
- 5- Costituzione di un partenariato composto dall'associazionismo, il Terzo Settore ( Coop. Adriatica) e le Amministrazioni comunali, la ASL n. 5;

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Coinvolgimento della Coop. Adriatica con le iniziative " Centro anch'io" rivolte all'infanzia e all'adolescenza;
- 2- Messa a disposizione di un mezzo della Coop.S.S.MARCHE idoneo e attrezzato al servizio taxi unitamente ad autisti specializzati per questa tipologia di servizio;
- 3- Individuazione di un coordinatore tecnico per la gestione del progetto ( promozione, prenotazione della chiamata, sostituzioni dei turni, etc...) e di una addetta alla segreteria per le questioni di propria competenza;
- 4- Individuazione di due responsabili della cooperativa per il servizio di assistenza per portatori di handicap che svolgeranno un'azione di promozione e diffusione del progetto nei Comuni del territorio, nei diversi servizi ASL e nelle associazioni presenti nella zona.
- 5- Articolazione del progetto in tre fasi della durata complessiva di 12 mesi, comprensivi sia dell'avvio che della messa in opera che della verifica dei risultati e loro successiva diffusione.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Coop. Coop.S.S. MARCHE;
- Coop. Adriatica;
- Comuni associati per il servizio handicap;
- ASL n. 5.



Ambito territoriale IX



**HANDICAP:**  
**la rete dell'offerta**

## **AREA SALUTE MENTALE**

### **PROGETTI IN EVIDENZA**

#### **PROGETTO 1 : “ SERVIZIO DI SOLLIEVO”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Isolamento sociale dell'utente e difficoltà delle famiglie a gestire il familiare affetto da malattia mentale.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Utenti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL n.5 e loro familiari.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Promozione di occasioni sul territorio per la socializzazione e l'integrazione di persone con disturbo mentale;
- 2- Attivazione, mobilitazione e messa in rete delle risorse della comunità e del territorio;
- 3- Sollievo alla famiglia dal carico di cura del proprio congiunto;
- 4- Promuovere una riflessione contro lo stigma e il pregiudizio sulla malattia mentale.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 15-La presenza di medici, assistente sociale, educatori e coordinamento tecnico che cureranno l'attuazione del progetto.
- 16-Attivare un lavoro in rete con la cooperazione sociale, l'associazionismo sociale e culturale, le istituzioni, le strutture del Servizio psichiatrico, il volontariato, le famiglie;

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito
- Dipartimento Salute Mentale ASL n. 5
- Comunità alloggio “Soteria”
- Servizio Riabilitazione Residenziale
- Gruppi Familiari
- Ass. Polisportive e Culturale” Asiamente”
- Coop. Sociali “Tadamon” e “Zanzibar”

## AZIONI

- 1- Allestimento del Centro Base – punto organizzativo e di riferimento del progetto;
- 2 - Attivazione dello Sportello Informativo per i disturbi mentali;
- 3 - Avvio di un percorso formativo per operatori, volontari e utenza;
- 4 - Mantenimento dell'Auto Mutuo Aiuto;
- 5- Progettazione di iniziative ricreative e di socializzazione;
- 6- Attività laboratoriali, sportive, culturali, teatrali, turistiche;
- 7- Incremento degli inserimenti lavorativi e delle Borse di Lavoro.

### FIGURE PROFESSIONALI SPECIALIZZATE:

- Coordinatore tecnico
- Educatori specializzati costo 20.000 euro
- Due Dirigenti medici del DSM per due ore settimanali
- Un'Assistente Sociale del DSM per la conduzione dei gruppi AMA (6–10 ore settimanali)
- 4 operatori del DSM per la conduzione dei gruppi costo 13.000,00 euro

## **PROGETTO 2: “ MALATI DI NIENTE”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La lotta allo stigma e al pregiudizio nei confronti

**DESTINATARI PRINCIPALI:** La Comunità locale.

### FINALITA' GENERALI:

- 1- Sensibilizzazione alle risorse e alle problematiche legate alla patologia mentale;
- 2- Valorizzazione della diversità, della contaminazione culturale e dell' intervento sociale;
- 3- Incentivazione alla costituzione di legami sociali e solidarietà;
- 4- Attivare un lavoro di rete con l'associazionismo sociale e culturale, le istituzioni, le strutture del servizio psichiatrico, il volontariato, il mondo della cooperazione.

### STRATEGIE OPERATIVE:

- 1- Articolazione di incontri fra la cittadinanza e gli ospiti della Comunità “Soteria” attraverso spettacoli teatrali, mostra fotografica, cinema;
- 2- "Laboratorio di Arteterapia- 4 incontri.

Costo del progetto: 23.000,00 euro  
 Di cui: 16.000,00 per i cachet  
           6480,00 per l'utilizzo del teatro  
           520,00 per la promozione dello spettacolo

**AREA DIPENDENZE****PROGETTI IN EVIDENZA****PROGETTO 1 :  
“ INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DI EX TOSSICODIPENDENTI”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** L'inserimento sociale e lavorativo di ex tossico dipendenti.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** I soggetti che hanno terminato un percorso di recupero.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Esiste una condizione di disagio diffuso che investe gli ex tossico dipendenti, legata al reperimento dell'alloggio e del lavoro.

**FINALITA' GENERALE:**

1- Sostegno e aiuto nel reperimento del lavoro e dell'alloggio.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

17-Inserimento casa alloggio di n.2 ex tossicodipendenti;

18-Inserimento lavorativo di n.2 ex tossicodipendenti attraverso Borsa Lavoro di 6 mesi;

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale;
- ASL n. 5
- Cooperative Sociali

**COSTI:**

N. 2 Borse Lavoro	3600,00 euro
n. 2 rette per casa alloggio	3000,00 euro
<b>TOTALE</b>	<b>6600,00 euro</b>

## PROGETTI CANTIERABILI

### PROGETTO 1: “ ALCOOL E GUIDA”

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La prevenzione dell'abuso alcolico.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Gli allievi che frequentano le Scuole Guida.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Dato lo spessore assunto dall'abuso alcolico e in particolare i suoi effetti sulla guida, si è ritenuto utile intervenire nel settore a livello preventivo.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Diffondere un'informazione corretta sugli effetti dell'alcool, con particolare riguardo alla guida degli autoveicoli.
- 2- Acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi dell'abuso alcolico.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Presentazione del materiale elaborato ai titolari e agli istruttori delle Scuole Guida.
- 2- Consegna dell'opuscolo agli allievi delle Scuole Guida.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale IX
- Operatori SER.T. - ASL n. 5
- Scuole Guida del territorio

**COSTI:**

- Realizzazione opuscolo (3000)	1800,00 euro
- Spese presentazione pubblica	850,00 euro
- Materiale di supporto	600,00 euro
<b>TOTALE</b>	<b>3250,00 euro</b>

### PROGETTO 2 : “ LA GENITORIALITA' DEI TOSSICODIPENDENTI: SCELTE CLINICHE IN AMBITO SOCIALE”

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Approfondimento tematico e supervisione clinica riguardante famiglie multiproblematiche con genitori tossicodipendenti e/o alcolisti e figli minori nell'ottica relazionale.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Gli operatori dei Servizi coinvolti nella gestione dei casi.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Nella pratica clinica ci si trova ad affrontare le problematiche genitoriali della coppie tossicodipendenti; tali casi necessitano del raccordo di una pluralità di interventi da parte dei diversi servizi che operano sul territorio.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Consolidamento e applicazione di una metodologia condivisa;
- 2- Supervisione delle strategie terapeutiche concertate tra gli operatori dei servizi coinvolti;
- 3- Potenziamento degli strumenti operativi;
- 4- Verifica e ridefinizione degli interventi attuati.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Individuazione dei partecipanti ( stima di 30 unità);
- 2- Articolazione del corso in sei incontri;
- 3- Stesura e pubblicazione degli atti del progetto.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale IX.
- Operatori SER.T. - ASL n. 5
- Operatori delle Comunità Terapeutiche: Ass. OIKOS - Fondazione EXODUS

**COSTI:**

n. 6 incontri	6600,00 euro
Stesura e pubblicazione atti	2500,00 euro

<b>TOTALE</b>	<b>9100,00 euro</b>
---------------	---------------------

**PROGETTO 3 :**  
**“ LA SUPERVISIONE DI GRUPPI TERAPEUTICI”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** La conduzione di gruppi terapeutici per pazienti tossicodipendenti/alcolisti.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Dieci pazienti tossicodipendenti/alcolisti.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:**

Dall'analisi delle caratteristiche dell'utenza si rileva la necessità di interventi terapeutici differenziati. La terapia di gruppo è uno strumento adatto ad affrontare le problematiche per pazienti trattati con terapia farmacologica, per familiari di pazienti e, più in generale, per gruppi omogenei di pazienti.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Ridefinizione delle strategie terapeutiche adottate.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Scelta dei 10 utenti interessati dal progetto;
- 2- Quattro incontri di sei ore ciascuno.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale IX.
- Operatori SER.T. - ASL n. 5
- Operatori delle Comunità Terapeutiche: Ass. OIKOS - Fondazione EXODUS

**COSTI:**

<b>TOTALE:</b> n. 4 incontri	<b>4400,00 euro</b>
------------------------------	---------------------

## **PROGETTO 4 : “ PREVENZIONE NEI C.A.G.”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Attività di Prevenzione nei Centri di Aggregazione Giovanile.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Ragazzi residenti nei Comuni ove sono ubicati i CAG: Jesi, Maiolati, Monsano, Belvedere, Cupramontana, S.Maria Nuova, Airo, Cingoli, Poggio San Vicino, Filottrano.

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Il territorio della ASL 5 non è molto difforme dai dati riscontrati a livello nazionale sull'uso delle droghe leggere e l'abuso di alcolici.

In particolare, la penetrazione delle droghe leggere tra i giovani è lievitata ed è diventata “capillare” sul territorio; l'uso smodato di alcolici si è esteso e è diventato più precoce tra i minori.

Esiste, inoltre, un evidente disorientamento dei minori nelle scelte concernenti il tempo libero ed anche, più in generale, nelle scelte relative ai principali parametri di riferimento della vita quotidiana ( all'interno del contesto familiare, sociale, istituzionale).

### **FINALITA' GENERALI:**

- 1- Realizzazione di iniziative rivolte alla prevenzione del disagio giovanile, con particolare riferimento all'uso di sostanze psicotrope;
- 2- Potenziamento delle competenze e dell'operatività degli educatori impiegati nei CAG;
- 3- Ampliamento dell'utenza dei CAG;
- 4- Diffusione sempre più capillare sul territorio delle iniziative dei CAG e della presenza degli operatori.

### **STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Realizzazione di attività aggregative “itineranti” ( giochi di ruolo, giochi di gruppo, tornei sportivi, incontri musicali, ecc.) sul territorio dei Comuni coinvolti, con la collaborazione attiva di Enti e Associazioni che operano nel settore della prevenzione/ recupero tossicodipendenze;
- 2- Realizzazione di incontri con esperti sul tema della tossicodipendenza e dell'alcolodipendenza;
- 3- Realizzazione di laboratori teatrali e cinematografici aventi ad oggetto il tema dei comportamenti a rischio e delle culture giovanili;
- 4- Realizzazione di iniziative di comunicazione/informazione tra i CAG (giornalino, chat – line diretta) con uno spazi autogestiti dai ragazzi.
- 5-

### **PRINCIPALI ATTORI:**

- C.A.G. dei Comuni di Jesi, Maiolati, Monsano, Belvedere, Cupramontana, S.Maria Nuova, Airo, Cingoli, Poggio San Vicino, Filottrano.
- Comuni di Jesi, Maiolati, Monsano, Belvedere, Cupramontana, S.Maria Nuova, Airo, Cingoli, Poggio San Vicino, Filottrano.

**COSTI:** 45000,00 euro

## **PROGETTO 5: “LUPOLI SOLITARI”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Attività di Prevenzione Primaria e Promozione della Salute.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** L'intera popolazione residente nell'Ambito, adolescenti, giovani, adulti.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Il territorio della ASL 5 non è molto difforme dai dati riscontrati a livello nazionale sull'uso delle droghe leggere e l'abuso di alcolici.

In particolare, la penetrazione delle droghe leggere tra i giovani è lievitata ed è diventata “capillare” sul territorio; l'uso smodato di alcolici si è esteso e è diventato più precoce tra i minori.

Esiste, inoltre, un evidente disorientamento dei minori nelle scelte concernenti il tempo libero ed anche, più in generale, nelle scelte relative ai principali parametri di riferimento della vita quotidiana (all'interno del contesto familiare, sociale, istituzionale).

### **FINALITA' GENERALI:**

1- Veicolazione sul territorio di messaggi educativi positivi.

### **STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Realizzazione di attività aggregative “itineranti” (animazione in piazza, tornei sportivi, attività di laboratorio, ecc.) sul territorio dei Comuni coinvolti, con la collaborazione attiva di Enti e Associazioni che operano nel settore della prevenzione/ recupero tossicodipendenze;
- 2- Allestimento della rappresentazione teatrale dei ragazzi della Comunità;
- 3- Attività di volontariato;
- 4- Diffusione di materiale a stampa;
- 5- Incontri/confronti con giovani, gruppi locali, genitori.

### **PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni di Jesi, Belvedere, Castelplanio, Cupramontana, Filottrano, Maiolati, Monsano, Montecarotto, Monteroberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, S. Maria Nuova.
- Fondazione EXODUS:
- Coordinatore del progetto
- N. 2 educatori

### **COSTI:**

Allestimento nuova rappresentazione	
Teatrale	2600,00 euro
Coordinamento progetto	1033,00 euro
Esperienza itinerante:	
trasporto attrezzature, carico/scarico,	
materiale di consumo dei laboratori.	16000,00 euro
Organizzazione Serata Tremenda	
(stampa, allestimento piazza, diffusione materiale	
a stampa)	6000,00 euro
Diffusione e pubblicazione dei risultati	1500,00 euro
Coordinatore del progetto	4255,20 euro
n. 2 educatori	6732,40 euro
<b>TOTALE</b>	<b>38120,60 euro</b>

**PROGETTO 6:  
“UN MESSAGGIO PER TE ( SMS di ascolto)”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Attività di Prevenzione Primaria e Promozione della Salute attraverso la comunicazione mobile ( SMS) ed elettronica (posta elettronica).

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Gli adolescenti e i giovani che vivono forme di disagio.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** La necessità di avere un punto di ascolto qualificato ed attento capace di sostenere il giovane in difficoltà adolescenziale e di indirizzarlo verso figure educative di riferimento.

Il punto di ascolto in questo progetto si connota come un numero telefonico e come un indirizzo di posta elettronica da utilizzare come punto di richiesta di aiuto.

La forma è improntata principalmente sull'anonimato dell'utente, in modo da lasciare la più ampia libertà alle motivazioni.

**FINALITA' GENERALI:**

- 1- Prevenire stati di disagio;
- 2- Favorire il miglioramento delle relazioni interpersonali;
- 3- Favorire la comunicazione dialogica nei contesti sociali;
- 4- Acquisire consapevolezza di sé e dei propri sentimenti ed emozioni;
- 5- Acquisire informazioni e strategie per fronteggiare situazioni avverse e stati di disagio;
- 6- Rafforzare la struttura psicologica del giovane, favorire l'autostima e la valorizzazione delle doti e qualità attraverso un dialogo socratico con l'operatore.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Diffusione dell'iniziativa nell'universo giovanile e studentesco attraverso la stampa, manifesti, volantinaggio e diffusione all'interno delle scuole.
- 2- Attivazione del servizio con la disponibilità dell'educatore e dello psicologo presso lo sportello.

**PRINCIPALI ATTORI:**

- Comuni dell'Ambito Territoriale IX.  
Ass. OIKOS:
- Psicologo responsabile scientifico del progetto
- Un educatore/facilitatore, coordinatore organizzativo del progetto a cui compete la formazione degli operatori del servizio.
- Volontari per la conduzione della messaggeria telefonica.

**COSTI:**

Psicologo/Supervisore	4000,00 euro
Educatore/Facilitatore	1000,00 euro
Segreteria	1000,00 euro
Campagna promozionale ( manifesti, pieghevoli, card)	1000,00 euro
Acquisto telefonino MMS	300,00 euro
Formazione dei volontari	1300,00 euro
Analisi valutazione intervento	1100,00 euro
<b>TOTALE</b>	<b>9700,00 euro</b>

## **PROGETTO 7 : “RETE TERRITORIALE PERMANENTE”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Rete territoriale permanente per sostenere le risorse e le potenzialità evolutive esistenti per prevenire situazioni di disagio e comportamenti a rischio.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** I genitori, gli insegnanti, il personale ATA e gli studenti degli Istituti Professionali e Comprensivi di Jesi.

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** La necessità di migliorare le capacità e le competenze relazionali per dare un sostegno preventivo ed educativo nei confronti dei giovani e degli adulti, promuovendo l'ascolto, l'accoglienza e la comprensione empatica.

### **FINALITA':**

- 1- Formazione di mediatori generazionali nei vari settori operanti all'interno dell'istituzionescolastica;
- 2- Favorire l'incontro e la collaborazione di tali figure all'interno della Scuola, al fine di ridurre il meccanismo di delega ad esperti esterni, puntando sull'attivazione delle risorse esistenti nel proprio ambito di riferimento.

### **STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Valutazione iniziale : Individuazione degli indicatori di fattori di disagio e comportamenti a rischio presenti nelle scuole e indicatori di fattori protettivi; individuazione dei destinatari;
- 2- Attività formativa: 32 ore nel primo anno scolastico;
- 3- Verifica sull'efficacia delle azioni del progetto;

### **PRINCIPALI ATTORI:**

- Istituti Professionali e Comprensivi di Jesi;
- 20% dei genitori rappresentanti di classe;
- 40% del corpo docente;
- n. 2 personale non docente;
- n. 2 rappresentanti degli studenti per ogni classe.

Ass. OIKOS:

Psicologo /supervisore

Un educatore/facilitatore, coordinatore del progetto;

Psicologi e d educatori per la formazione.

### **COSTI:**

Formazione educatori	8000,00 euro
Educatore coordinatore	1000,00 euro
Progettazione	2000,00 euro
Segreteria/cancelleria	2000,00 euro
Rimborso spese formatori	1200,00 euro
PC/Videoproiettore	2500,00 euro
<b>TOTALE</b>	<b>16700,00 euro</b>

## **PROGETTO 8: “PROGRAMMA SERALE”**

**OGGETTO DELL'INTERVENTO:** Sperimentazione di nuovi interventi alternativi alla residenza in Comunità, mirati al singolo soggetto e di breve durata.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** Gli utenti dei SER.T.

**IPOSTESI SU CUI SI BASA L'INTERVENTO:** Il programma nasce con l'idea di diversificare gli interventi nei confronti dei soggetti tossicodipendenti, tenendo conto delle mutate esigenze delle persone e dei contesti che a livelli diversi intervengono per il processo d'aiuto.

**FINALITA':**

- 1) Attivazione di una figura di sostegno per gli utenti del programma serale con mansioni di tutor /referente per i problemi della sfera professionale e di mediazione sociale;
- 2) Implementazione di una rete integrata di servizi che lavori in maniera specifica per gli utenti in questo programma terapeutico.

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1) Attivazione di un programma serale alternativo al programma tradizionale, accorciando i tempi di trattamento;
- 2) Attenzione ai contenuti professionali e lavorativi degli utenti;
- 3) Creazione di una figura professionale specifica con il compito di elaborare il proprio vissuto rispetto al lavoro;
- 4) Sviluppare una rete integrata di servizi che si occupi dei problemi specifici attinenti al lavoro della popolazione tossicodipendente, definisca procedure per l'attivazione di percorsi mirati, ne verifichi l'ingresso, si interessi del sostegno dei soggetti che presentano dipendenze patologiche;
- 5) Creare rapporti diretti con i Centri per l'Impiego e la Formazione, le Imprese, le Agenzie Interinali, i Centri Informagiovani.

**PRINCIPALI ATTORI:**

Ass. OIKOS:

- Psicologo /supervisore
- Responsabile di struttura;
- Responsabile del Coinvolgimento familiare parallelo
- N. 2 operatori per gruppi, di cui uno tutor/referente per i problemi relativi alla sfera professionale.

**COSTI:**

Psicologo/Supervisore	11000,00 euro
Responsabile di struttura	15000,00 euro
Responsabile del Coinvolgimento familiare parallelo	15000,00 euro
n. 2 operatori	30000,00 euro
Utenze	3000,00 euro
Vitto	5000,00 euro
Attività ricreativa	2000,00 euro
<b>TOTALE</b>	<b>81000,00 euro</b>

## AREA IMMIGRAZIONE

### **PROGETTI IN EVIDENZA**

#### **PROGETTO 1: “ PROMOZIONE DELL’INTEGRAZIONE”**

**OGGETTO DELL’INTERVENTO:** Il disagio abitativo e socio-culturale degli immigrati.

**DESTINATARI PRINCIPALI:** La totalità della popolazione immigrata residente nei Comuni dell’Ambito.

**IPOTESI SU CUI SI BASA L’INTERVENTO:** La condizione di disagio che investe la popolazione immigrata necessita di interventi articolati, che riguardano sia i minori che gli adulti e che risponde a esigenze abitative, lavorative, culturali, linguistiche.

**FINALITA’ GENERALI:**

- 1- Sostegno nella ricerca dell’alloggio;
- 2- Promozione dell’integrazione linguistica e culturale, scolastica;
- 3- Diffusione di punti di informazione e di sostegno sul tutto il territorio;

**STRATEGIE OPERATIVE:**

- 1- Presenza di un Fondo di Garanzia per le locazioni;
- 2- Organizzazione di laboratori linguistici e inter culturali, scolastici e extrascolastici;
- 3- Sostegno linguistico scolastico nelle Scuole dell’obbligo;
- 4- Ampliamento degli Sportelli Informativi su tutto il territorio;
- 5- (Attivazione di Centri Servizi;)

**PRINCIPALI ATTORI:**

Comuni di: Jesi, Belvedere O., Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati S., Morro D’Alba, Rosora, San Paolo di Jesi, S. Maria Nuova, Staffolo.

- Ass. “ Casa delle Culture”
- Ass. Stranieri Vallesina
- A.R.C.I.

### AZIONI

**1- Implementazione del Fondo di Garanzia per l’accesso all’abitazione**  
**Costo 22.880 euro**

**2- Sostegno scolastico nella Scuola dell’obbligo**  
**Costo 30.451 euro**

**3- Attività laboratoriali per l’integrazione socio – culturale e linguistica**  
**Costo 29.985 euro**

**4- Sostegno all’azione dei Centri Servizi**  
**Costo 9.571 euro**